

S'allarga l'appoggio ai firmatari del manifesto dei 121

Tutti i sindacati protestano contro le repressioni golliste

Solidarietà tra gli attori della radio televisione — I metallurgici cattolici per la pace in Algeria e la difesa della libertà — Editoriale dell'« Humanité » sul processo Jeanson — Manifestazione fascista ai Campi Elisi

(Dai nostri inviati speciali)
PARIGI, 3. — L'« Humanité » è passata oggi stabilmente da otto a dieci pagine, ha arricchito le sue rubriche e ampliato l'informazione. L'accento è di buon augurio per il necessario sviluppo delle lotte che il Partito comunista francese si impegna a sostenere contro la guerra d'Algeria: lo strumento essenziale della propaganda si irrobustisce, la voce del comunista dovrà farsi sentire più forte. Nel primo numero della nuova formula editoriale di Jean-Pierre Vigier, membro del comitato centrale, ha dedicato l'interesse degli osservatori. Le Monde ne riproduce i brani più significativi.

Il merito di contribuire al risveglio dell'opinione pubblica e di allargare il dibattito sulla natura della guerra d'Algeria, e sui mezzi per porvi un termine. « Ciò detto — prosegue Vigier — il Partito comunista non può approvare l'appello alla non obbedienza e la sua organizzazione. La non obbedienza pura e semplice non è mai stata una posizione del movimento operaio: non si risponde con gesti individuali di disperazione ad un problema collettivo che può essere risolto solo sul piano della lotta delle masse e di una battaglia politica che riunisca tutte le forze democratiche ».

Argomento dell'impotenza della sinistra e dichiara che le illusioni delle masse sulla politica gollista si stanno dissipando, mentre la disordine divide il campo avversario e dall'estero non giunge più un sostegno valido al generale De Gaulle. « La battaglia fra la sinistra e gli ultras e i colonnelli si svolgerebbe dunque, oggi — prosegue il compagno Vigier — in condizioni interne ed internazionali assai diverse da quelle del maggio 1958. L'esito sarebbe ugualmente diverso ».

Che cosa può fare dunque la gioventù? Può e deve promuovere e realizzare una lotta delle masse, in tutto il paese, contro il servizio militare a diciotto anni, contro l'invio del contingente in Algeria e per la pace. Fin dove arriverà questa lotta? Tutto dipende dalla risolutezza e dall'unità delle forze della sinistra. Il resto verrà il potere pagherà cara la repressione.

« L'azione più efficace ed urgente è lavorare alla ricostituzione dell'unità della sinistra. Lo spettro del Fronte popolare fa tremare De Gaulle e i cospiratori del 13 maggio... Tutti noi, della sinistra, siamo condannati a vincere o a fallire insieme... Per vincere non vi è altra soluzione che il fronte unito del repubblicano ».

« Noi comunisti — scrive il compagno Vigier — sosteneremo i condannati (del processo Jeanson) e difenderemo i « 121 » come difendevamo sempre e senza distinzioni, in avvenire, tutti i partigiani della pace in Algeria... E' del resto significativo che gli operai, la gioventù, la stragrande maggioranza degli intellettuali e dei quadri universitari, cittadini di comprensione e di simpatia le vittime sempre più numerose della repressione organizzata dal Presidente della repubblica ».

Vigier constata che le appassionante discussioni sorte sul processo e alimentare — egli dice — « dall'atteggiamento coraggioso degli accusati, dei testimoni e degli avvocati », e l'eco stessa del manifesto dei 121, riflettono un profondo cambiamento nell'opinione pubblica. Secondo Vigier però i mezzi di lotta preconizzati dai 121 (disobbedienza e aiuto al FLN) possono condurre a « gesti di disperazione utilizzati a volte dagli ultras e dal regime. Mentre la battaglia politica si fa più aspra in Francia — sostiene l'articolista — occorre analizzare meglio il fondo della questione — non per dissociarsi dai condannati, né per timore del poter, ma per meglio condurre la lotta comune. L'appello dei 121 ha

comitato direttivo, dichiarando di non approvare l'insubordinazione individuale, ma esso raccomanda esplicitamente ai giovani un'altra forma di resistenza: il rifiuto di partecipare a operazioni di repressione: « Il PSU — dichiara la mozione — sostiene tutte le iniziative che possano stimolare un movimento di lotta contro la guerra ».

Una vera e propria tempesta si solleva, intanto, a proposito delle misure di rappresaglia contro i firmatari del « manifesto dei 121 » e per l'arresto del giornalista Robert Barthe. Il Comitato intersindacale della radiotelevisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla « Premio Italia ». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

La solidarietà tra gli attori e i tecnici del teatro e della radio televisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla « Premio Italia ». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

Oggi gli scrutini

Regolare svolgimento delle elezioni in Brasile

I risultati definitivi del voto saranno proclamati il 20 ottobre



RIO DE JANEIRO. — I tre candidati alla presidenza della Repubblica brasiliana. Da sinistra: Teixeira Lott, Adhemar De Barros, Janio Quadros

La questione algerina all'ONU

Appello di Ferhat Abbas ai paesi della Comunità

Il primo ministro del GPRA chiede una netta e decisa posizione

TUNISI, 3. — Il ministero dell'informazione del governo provvisorio dell'Algeria ha annunciato questa mattina, in un comunicato, che il presidente Ferhat Abbas ha indirizzato ai capi di stato e di governo dei paesi della Comunità franco-africana messaggi. « Nei quali attira la loro attenzione sulla gravità della situazione in Algeria e dell'importanza del ruolo del governo dell'Algeria attuale e di funzionari della sua segreteria e dei ministri dell'Interno e delle Informazioni ».

Condannato a morte un algerino a Parigi

PARIGI, 3. — Il tribunale militare di Parigi ha condannato a morte l'algerino Mohammed Azara, uno dei due autori dell'attentato contro Robert Abdesselam, deputato dell'ONU, venerdì scorso. Il comitato di salute pubblica Alger, a Salara, durante il 20° anniversario del 1948. Abdesselam venne ferita gravemente mentre usava di casa a Parigi dall'algerino, che fu catturato dagli agenti mentre il suo complice riusciva a fuggire.

La Nigeria venerdì all'ONU

NEW YORK, 3. — La federazione della Nigeria, che di recente è stata proclamata indipendente, entrerà a far parte dell'ONU venerdì prossimo. Il Consiglio di sicurezza si riunirà venerdì mattina per esaminare la candidatura e l'adesione. La Nigeria è stata ammessa nel Consiglio di sicurezza che si prevede sarà unanimemente favorevole.

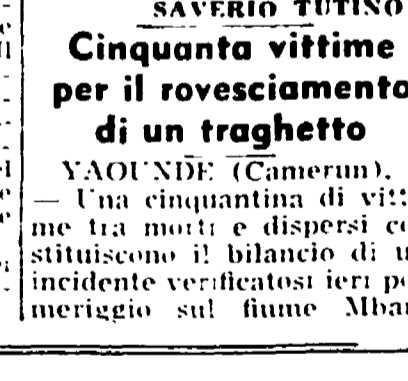
Tre oppositori di Chiang Kai shek processati a Formosa

TAIPEI (Formosa), 3. — Lei Cen, un esponente del Partito di mezzogiorno, direttore della rivista « Free China », è stato mandato sotto processo da Chiang Kai shek. Lei Cen è accusato di « essersi servito della sua rivista per diffondere notizie di natura tale da rovesciare il governo e di aver portato Liu Tsu-ying ». Quest'ultimo e Mat Su-su sono computati di Lei Cen, sotto l'accusa « di spionaggio a favore dei comunisti ». In realtà il processo tende a colpire in essi l'opposizione che si manifesta a Formosa contro il regime dispotico di Chiang Kai shek. Liu Tsu-ying prima dell'arresto era segretario dell'Accademia di storia.

Cinquantavittime per il rovesciamento di un traghetto

YAOUNDE (Camerun), 3. — Una cinquantina di vittime tra morti e dispersi costituiscono il bilancio di un incidente verificatosi ieri pomeriggio sul fiume Mbari.

Miss Indipendenza



LAGOS (Nigeria) — Durante i festeggiamenti per la conquistata indipendenza, Rosemary Anlez è stata eletta « Miss Indipendenza ». Nella fotografia: La giovane è fotografata con la favele intorno alla vita mentre cammina per le vie della città circondata da numerosa folla. Ha vinto il titolo non solo per la bellezza, ma anche per la personalità, il modo di parlare, vestire e il senso umoristico.

Il Neo Lao Haksot disposto a trattare con Vientiane

VIENTIANE, 3. — Il principe Sufannuvong, presidente del partito Neo Lao Haksot, ha accettato di negoziare con il governo di Vientiane. Lo ha annunciato la radio dell'esercito democratico del Pathet Lao, ascoltata questa sera a Vientiane, la quale ha annunciato che il principe Sufannuvong ha inviato un telegramma al principe Savanna Fuma, informandolo che il comitato centrale del Neo Lao Haksot ha espresso il desiderio che si aprano le porte a negoziati con Vientiane. E' stato designato allo scopo una delegazione di tre membri. Il messaggio ribadisce l'appoggio del Neo Lao Haksot alla politica di neutralità del governo.

Missaggio di De Gaulle ad Adenauer

BONN, 3. — De Gaulle ha inviato un messaggio personale ad Adenauer. La lettera è stata consegnata stamane al cancelliere dall'ambasciatore tedesco a Parigi, Blankenhorn, durante un colloquio avvenuto a palazzo Schaumburg. Secondo qualche indiscrezione, ne lasciata trapelare dagli ambienti vicini alla cancelleria. De Gaulle, nel suo messaggio, prenderebbe in considerazione l'eventualità di una sua visita a Bonn nell'ultima decade di novembre. Come è noto venerdì e sabato Debra si incontrerà con Adenauer a Bonn.

Colloquio a Pechino fra Ciu En-lai e Ferhat Abbas

PECHINO, 3. — Il primo ministro della Repubblica popolare cinese Ciu En-lai ed il

Continuazioni dalla prima pagina

KRUSCIOV

tiche e « neutrali » che oggi seggono all'ONU, nel momento in cui accettano la piattaforma di Nkrumah, di Tito, di Nasser e applaudono i discorsi di Sukarno e Nehru, pongono il problema della loro rappresentanza, che è stato alla base dei discorsi e delle proposte di Krusciov e di Nehru. Come si può porre un problema di adeguamento reale dell'ONU alla sua nuova fisionomia e non proporre dei mutamenti alla sua struttura? Questa è la convincente sostanza della domanda che Krusciov, ancora una volta, ha sottoposto all'assemblea del « palazzo di vetro » e da quella tribuna, a tutto il mondo.

« L'imperialismo, si è prodotto in una volgare quanto futile professione di fede antisovietica e anticomunista. Hussein ha ripreso con zelo nei confronti dell'URSS l'accusa di voler distruggere l'ONU e lo slogan del « colonialismo comunista », ha elogiato Hammarskjöld per l'opera svolta nel Congo e ha parlato del neutralismo come di « uno schermo dietro al quale si maschera un sistema nemico dei nostri ideali ». Ha accennato all'Algeria soltanto per esprimere la speranza di un « accordo » tra la Algeria e la Tunisia, ma ha concluso con una lunga requisitoria contro la RAI ».

A questa domanda Krusciov ha dato alcune risposte, con alcune proposte concrete. Queste proposte, con formulazioni più « meditative » e meno « ufficiali » sono scheggiate con chiarezza, e per la prima volta, anche nel discorso di Nehru. All'epoca della formazione dell'ONU, ha detto il premier indiano, i piccoli paesi e i paesi neutrali ricevettero del loro un'Assemblea che venne formata come specchio degli interessi europei ed americani. Allora essi accettarono. Oggi, anche se non in modo immediato, il problema di una nuova struttura dell'ONU e della sua direzione esecutiva si pone, e deve essere posto. Anche senza rivelare la Carta dell'ONU, in questo senso, Nehru ha completato le proposte di Krusciov, respingendo la proposta massima di una « segreteria a tre » ma accogliendo, e neppure troppo facilmente, la critica ad Hammarskjöld e suggerendo di affiancare al segretario generale un consiglio di consiglieri. Il duro attacco alle soluzioni date dall'ONU alla questione del Congo, il richiamo alla legittimità del governo e del parlamento di questo paese, la richiesta di un ulteriore commissione dell'ONU che faccia evacuare le truppe belghe, sono stati protetti con una difesa di un'Assemblea che venne formata come specchio degli interessi europei ed americani. Allora essi accettarono. Oggi, anche se non in modo immediato, il problema di una nuova struttura dell'ONU e della sua direzione esecutiva si pone, e deve essere posto. Anche senza rivelare la Carta dell'ONU, in questo senso, Nehru ha completato le proposte di Krusciov, respingendo la proposta massima di una « segreteria a tre » ma accogliendo, e neppure troppo facilmente, la critica ad Hammarskjöld e suggerendo di affiancare al segretario generale un consiglio di consiglieri.

« Nel Congo — ha concluso Nehru — la pace sarà possibile solo sulla base dell'integrità territoriale del paese, e del rispetto delle sue legittime aspirazioni ». E' dovere dell'ONU « garantire l'integrità di questo nuovo paese. Sembra che molte migliaia di belgi, fra cui numerosi militari, si trovino ancora nel Congo e soprattutto nel Katanga, malgrado le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, e, evidentemente non sono state rispettate. A causa del passato coloniale, c'è un fatto spaventoso e ha tutta l'aria di essere una continuazione della occupazione, con qualsiasi nome la si voglia chiamare ».

« Una vera e propria tempesta si solleva, intanto, a proposito delle misure di rappresaglia contro i firmatari del « manifesto dei 121 » e per l'arresto del giornalista Robert Barthe. Il Comitato intersindacale della radiotelevisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla « Premio Italia ». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

« Nel Congo — ha concluso Nehru — la pace sarà possibile solo sulla base dell'integrità territoriale del paese, e del rispetto delle sue legittime aspirazioni ». E' dovere dell'ONU « garantire l'integrità di questo nuovo paese. Sembra che molte migliaia di belgi, fra cui numerosi militari, si trovino ancora nel Congo e soprattutto nel Katanga, malgrado le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, e, evidentemente non sono state rispettate. A causa del passato coloniale, c'è un fatto spaventoso e ha tutta l'aria di essere una continuazione della occupazione, con qualsiasi nome la si voglia chiamare ».

« La solidarietà tra gli attori e i tecnici del teatro e della radio televisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla « Premio Italia ». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

« Nel Congo — ha concluso Nehru — la pace sarà possibile solo sulla base dell'integrità territoriale del paese, e del rispetto delle sue legittime aspirazioni ». E' dovere dell'ONU « garantire l'integrità di questo nuovo paese. Sembra che molte migliaia di belgi, fra cui numerosi militari, si trovino ancora nel Congo e soprattutto nel Katanga, malgrado le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, e, evidentemente non sono state rispettate. A causa del passato coloniale, c'è un fatto spaventoso e ha tutta l'aria di essere una continuazione della occupazione, con qualsiasi nome la si voglia chiamare ».

« La solidarietà tra gli attori e i tecnici del teatro e della radio televisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla « Premio Italia ». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

« Nel Congo — ha concluso Nehru — la pace sarà possibile solo sulla base dell'integrità territoriale del paese, e del rispetto delle sue legittime aspirazioni ». E' dovere dell'ONU « garantire l'integrità di questo nuovo paese. Sembra che molte migliaia di belgi, fra cui numerosi militari, si trovino ancora nel Congo e soprattutto nel Katanga, malgrado le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, e, evidentemente non sono state rispettate. A causa del passato coloniale, c'è un fatto spaventoso e ha tutta l'aria di essere una continuazione della occupazione, con qualsiasi nome la si voglia chiamare ».

« La solidarietà tra gli attori e i tecnici del teatro e della radio televisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla « Premio Italia ». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

« Nel Congo — ha concluso Nehru — la pace sarà possibile solo sulla base dell'integrità territoriale del paese, e del rispetto delle sue legittime aspirazioni ». E' dovere dell'ONU « garantire l'integrità di questo nuovo paese. Sembra che molte migliaia di belgi, fra cui numerosi militari, si trovino ancora nel Congo e soprattutto nel Katanga, malgrado le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, e, evidentemente non sono state rispettate. A causa del passato coloniale, c'è un fatto spaventoso e ha tutta l'aria di essere una continuazione della occupazione, con qualsiasi nome la si voglia chiamare ».

« La solidarietà tra gli attori e i tecnici del teatro e della radio televisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla « Premio Italia ». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

« Nel Congo — ha concluso Nehru — la pace sarà possibile solo sulla base dell'integrità territoriale del paese, e del rispetto delle sue legittime aspirazioni ». E' dovere dell'ONU « garantire l'integrità di questo nuovo paese. Sembra che molte migliaia di belgi, fra cui numerosi militari, si trovino ancora nel Congo e soprattutto nel Katanga, malgrado le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, e, evidentemente non sono state rispettate. A causa del passato coloniale, c'è un fatto spaventoso e ha tutta l'aria di essere una continuazione della occupazione, con qualsiasi nome la si voglia chiamare ».

« La solidarietà tra gli attori e i tecnici del teatro e della radio televisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla « Premio Italia ». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

« Nel Congo — ha concluso Nehru — la pace sarà possibile solo sulla base dell'integrità territoriale del paese, e del rispetto delle sue legittime aspirazioni ». E' dovere dell'ONU « garantire l'integrità di questo nuovo paese. Sembra che molte migliaia di belgi, fra cui numerosi militari, si trovino ancora nel Congo e soprattutto nel Katanga, malgrado le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, e, evidentemente non sono state rispettate. A causa del passato coloniale, c'è un fatto spaventoso e ha tutta l'aria di essere una continuazione della occupazione, con qualsiasi nome la si voglia chiamare ».

« La solidarietà tra gli attori e i tecnici del teatro e della radio televisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla « Premio Italia ». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

« Nel Congo — ha concluso Nehru — la pace sarà possibile solo sulla base dell'integrità territoriale del paese, e del rispetto delle sue legittime aspirazioni ». E' dovere dell'ONU « garantire l'integrità di questo nuovo paese. Sembra che molte migliaia di belgi, fra cui numerosi militari, si trovino ancora nel Congo e soprattutto nel Katanga, malgrado le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, e, evidentemente non sono state rispettate. A causa del passato coloniale, c'è un fatto spaventoso e ha tutta l'aria di essere una continuazione della occupazione, con qualsiasi nome la si voglia chiamare ».

« La solidarietà tra gli attori e i tecnici del teatro e della radio televisione francese si riunisce stasera per decidere quale seguito dare allo sciopero dei tecnici e degli artisti che è in corso da sabato e che dovrebbe concludersi domani. Altre iniziative sono sospese, fra cui quelle di due opere che dovevano concorre alla « Premio Italia ». Per una sola di queste emissioni — che è stata vietata — 140 attori e tecnici sono privi di lavoro in quanto uno di loro aveva firmato il manifesto e cadeva sotto la rappresaglia del governo.

« Nel Congo — ha concluso Nehru — la pace sarà possibile solo sulla base dell'integrità territoriale del paese, e del rispetto delle sue legittime aspirazioni ». E' dovere dell'ONU « garantire l'integrità di questo nuovo paese. Sembra che molte migliaia di belgi, fra cui numerosi militari, si trovino ancora nel Congo e soprattutto nel Katanga, malgrado le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, e, evidentemente non sono state rispettate. A causa del passato coloniale, c'è un fatto spaventoso e ha tutta l'aria di essere una continuazione della occupazione, con qualsiasi nome la si voglia chiamare ».

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Michele Mellillo
Direttore responsabile

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione al giornale n. 10066 - Direzione: viale Mazzini n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE
L'UNITA' - Via del Parlamento, 150 - Roma - Tel. 450.335, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 AB -
L'UNITA' - Via del Parlamento, 150 - Roma - Tel. 450.335, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 AB -
L'UNITA' - Via del Parlamento, 150 - Roma - Tel. 450.335, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 AB -
L'UNITA' - Via del Parlamento, 150 - Roma - Tel. 450.335, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255 AB -

Stabilimento Tipografico GATE - n. 19 - Roma